

I dati, gli scenari

Unisannio in Italia perde più immatricolati

Meno 4,7% proprio nell'anno boom anche per il Sud
Il rettore de Rossi: «Non è ancora un vero allarme»

Nico De Vincentiis

Voglia di Università. O almeno di immatricolazioni. Ma non a Benevento dove Unisannio si attesta all'ultimo posto della graduatoria nazionale (meno 4,7%) proprio nell'anno del boom. La seguono Viterbo Tuscia (-4,3), Marche (-4,2), Roma Tor Vergata (-2,9), Urbino (-2,8) e Cosenza (-2,2). È questa la fotografia del Miur, confermata dalla verifica prodotta da «Repubblica».

L'ateneo beneventano si trova purtroppo a vivere in controtendenza rispetto anche alla crescita registrata per le università meridionali che cedevano spesso iscritti a vantaggio di quelle del nord.

Si arretra in coincidenza del successo dell'università di Foggia (seconda in Italia, dopo Perugia, con un incremento del 41,7 per cento), mentre crescono sensibilmente anche quote di Sud che prima segnavano spesso rosso come Messina (+12,7%), Catanzaro (9,7%), Salerno e Palermo (8,6%). Ma sono altri gli incrementi che potrebbero avere inciso sulla crisi sannita, quelli di Campobasso (6,4), Napoli Due (3,7) e Napoli Federico II (2,5).

Scatta ufficialmente l'allarme per Unisannio? Il rettore Filippo de Rossi chiede tempo per dichiararlo. «Registriamo negli ultimi anni - dice - risultati altalenanti. Basti pensare che due anni fa andammo su del 20%. Certo, se il prossimo anno dovesse proseguire il trend discendente dovremmo preoccuparci, vorrebbe dire che qualcosa non sta funzionando».

Le cause

Si parla di possibile effetto «Foggia» ma i disagi logistici sono decisivi

41% di Foggia e il meno 4 di Benevento - spiega il rettore -. E qualcosa potremo capire anche dalla crescita delle immatricolazioni a Campobasso su cui convergono più facilmente molti comuni della Valle Tammaro».

Gli immatricolati puri per l'attuale anno accademico a Unisannio sono stati 908, lo scorso anno furono più di mille. Gli iscritti totali 5.800. Il calo stavolta avviene nel momento più favorevole a livello nazionale, dunque un potenziale segnale di difficoltà strutturale. Se fosse confermata ci sarebbe il rischio che un ateneo, già piccolo per scelta come quello sannita, e ancora meno frequentato per ridotta capacità di attrazione, possa essere aggregato a un'altra università. «Se dovessimo scendere sotto una certa soglia - ammette il rettore - scatterebbe un allarme molto serio, che sono convinto sapremo evitare. Direi intanto che una delle cause del calo di immatricolati siano i disagi ai quali sono sottoposti i nostri studenti e che colpirebbero anche i potenziali iscritti. La mancanza di adeguati collegamenti ci rendeva l'area interna più penalizzata. Arriviamo al paradosso che i finanziamenti della Regione per gli abbonamenti agli studenti pendolari da noi non potrebbero essere utilizzati per la scarsità e spesso irrazionale organizzazione dei trasporti». Il diritto allo studio resta un handicap, anche se l'Adisu sembra riprendere quota. Potranno essere finanziate così le borse di studio e risolti altri nodi già con l'inaugurazione entro l'anno della casa degli studenti in via S. Pasquale (50 alloggi) e, a luglio, del nuovo polo di Scienze in via dei Mulini. Al momento gli studenti più sacrificati, a livello di strutture, sono quelli di Ingegneria. Infine, l'orientamento pre-universitario. Filippo de Rossi rivendica lo slancio dell'ateneo rispetto ai beneventani con inserimenti in iniziative territoriali. Empatia necessaria che dovrà diventare però sfida collettiva per rilanciare l'ateneo e progettare la revoca dei «biglietti di sola andata» per i giovani del Sannio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La classifica Dati non certo confortanti per l'Unisannio mentre gli altri Atenei sono in ripresa

Mercato immobiliare, in Campania è Benevento la vera «locomotiva»

Il report

Il periodico studio di Tecnocasa registra per il capoluogo sannita un incremento di prezzi dello 0,9%

Domenico Zampelli

Benevento locomotiva del mercato immobiliare in Campania. L'incremento dello 0,9% del prezzo delle abitazioni fatto registrare nel secondo semestre 2016 è il miglior risultato fatto registrare su scala regionale. Solo Caserta (0,7%) segue la città dell'Arco nel terreno positivo, mentre Salerno fa registrare quotazioni stabili, Napoli cala del 2,1% ed i prezzi di Avellino crollano addirittura del 4,2%. Lo rivela il report periodico dell'Ufficio Studi del Gruppo Tecnocasa, organismo che da anni monitora il mercato immobiliare italiano. A

completare il quadro positivo per il capoluogo sannita ci sono i dati relativi ai rendimenti delle abitazioni (in salita del 4,1%) e dei canoni di locazioni, che fanno registrare un balzo in avanti del 4%. Un hat trick di tutto rispetto, mai fatto registrare negli ultimi dieci anni, la qual cosa rappresenta un segnale che il vento potrebbe, finalmente, iniziare a cambiare e sospingere in poppa. Ma dove si concentrano, in città, come in provincia, le quotazioni più alte? Per quanto riguarda il capoluogo un'abitazione di lusso nuova tocca i 2.300 euro al metro quadro nella zona del tribunale. Con cento euro in meno si può guardare al viale Mellusi, a piazza Duomo ed al centro storico. Sul versante opposto le quotazioni a metro quadro al rione Libertà (1.300), a Capodimonte (1.600) e nella zona delle Poste Centrali (1.700). Paceveccchia è a quota 1.800 euro.

Se invece l'immobile da acquistare ha già qualche anno ed è stato già abitato la quo-



tazione più alta (1.900 euro al metro quadro) si ritrova nel centro storico. In questo caso piazza Duomo e viale Mellusi seguono a quota 1.800, mentre un'abitazione vicino al tribunale scende a 1.700. Reggono bene anche le quotazioni intorno alla stazione centrale (1.650) o in via Torre della Catena (1.600).

Nel caso invece di un immobile di medio pregio, le valutazioni per il nuovo oscillano fra i 1.900 euro della zona tribunale e i

1.200 per il rione Libertà, mentre un'abitazione con qualche anno può essere acquistata a 1.500 euro a metro quadro se nel centro storico, sul viale Mellusi o nella zona tribunale, mentre al rione Libertà la quotazione scende fino a 800 euro. In mezzo ci sono la zona Duomo (1.400), Torre della Catena, Stazione e Paceveccchia (tutte a quota 1.300 euro al metro quadro). Ed in provincia? Secondo i dati Tecnocasa un'abitazione di lusso a Montesarchio o a San Giorgio del Sannio viene venduta a 1.500 euro al metro quadro se di nuova costruzione, in caso contrario la quotazione scende più nel centro caudino (700 euro) che nel paese «dei fiori e della cortesia» (1.000 euro). Un'abitazione «media» di nuova realizzazione vede ancora ai vertici San Giorgio del Sannio (1.300 euro), seguita da Montesarchio (1.100), Pietrelcina e Calvi (per entrambe 1.000 euro al metro quadro). C'è poi Airola (900 euro), e vengono menzionate anche Pannarano (400 euro) ed Arpaia (350).

Cambia invece il discorso se si passa dal nuovo al già abitato. In questo caso ai vertici si pongono Airola (800 euro metro quadro) seguito da Pietrelcina (dove invece la valutazione è di 700 euro al metro quadro). San Giorgio del Sannio segue a 650 euro, mentre sia per Montesarchio che per Calvi la quotazione si aggira intorno ai 500 euro al metro quadro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La nota del Pd

«Noi Sanniti analizziamo se stesso»

Nota della Federazione del Partito Democraticco all'indomani delle elezioni amministrative che «hanno confermato il radicamento del Pd nel territorio sannita per i suoi valori, per la sua storia, per la sua proposta politica. Per questo non si comprendono le ragioni per le quali un lavoro importante, continuativo e condiviso debba essere screditato da un movimento, quale «Noi Sanniti», che onestamente abbiamo serie difficoltà a intercettare. È sconcertante prendere atto di una malsana prassi nel commentare in un'ottica lontana dal dato reale, i risultati altrui. Sono i risultati e le preferenze espresse dai cittadini a evidenziare una scelta che consegna ancora una volta, dopo l'appuntamento delle



Primarie, la leadership politica del Partito Democratico anche nella nostra provincia. Riteniamo che l'attacco a tutti i costi sia una pratica offensiva per tutti i cittadini che sono stati protagonisti di questo ulteriore momento di democrazia. Tutto il resto appartiene all'amarezza di chi nasconde la propria debolezza attaccando gli altri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proposta dei Cinque Stelle

«Piste ciclabili, il Comune attinga alle risorse regionali»

Chiesto al sindaco Mastella l'impegno a potenziare e mettere in sicurezza le ciclovie urbane e turistiche esistenti

I portavoce del M5S di Benevento hanno protocollo una richiesta al sindaco, all'assessore alla Mobilità e al presidente del Consiglio comunale per un atto amministrativo relativo all'utilizzo delle risorse statali assegnate alla Regione Campania e destinate ai Comuni per lo sviluppo e la messa in sicurezza di itinerari e percorsi ciclabili e pedonali nelle aree urbane e delle ciclovie turistiche.

La richiesta fa riferimento in particolare al D.M. 481/2016, che stabilisce la ripartizione dei 12,34 milioni di euro destinati al cofinanziamento di interventi per lo sviluppo e la messa in sicurezza di itinerari e percorsi ciclabili e pedonali, assegnando alla Regione Campania 601.164,41 euro. Il decreto di riparto delle risorse è pienamente esecutivo dal 1 febbraio 2017 e prevede che spetta alle Regioni utilizzare quei fondi presentando entro 150 giorni un programma di



interventi che il Ministero finanzia al 50% nel limite massimo destinato ad ogni Regione.

M5S precisa anche i possibili interventi, tra i quali: piste ciclabili, percorsi pedonali, attraversamenti pedonali semaforizzati, attraversamenti con isole salvagente, attraversamenti pedonali mediante passerelle, sovrappassi, sottopassi. Le Regioni nell'assegnazione dei finanziamenti potranno scegliere tra una procedura concertativa,

Il nodo

Ci sono i fondi ma vanno elaborati dei progetti seri per ampliare la rete delle piste ciclabili sul territorio

competitiva o mista ovvero potranno scegliere se fare degli accordi tra gli enti interessati, se fare dei veri e propri bandi di gara o se fare un mix delle due procedure. In data 3 marzo 2017 è stata depositata un'interrogazione regionale al presidente De Luca che sollecita l'assessore regionale ai Trasporti ad attivarsi entro il termine previsto dal decreto attuativo. Il M5S di Benevento chiede, dunque, all'Amministrazione Mastella: se ha effettuato un monitoraggio dello stato delle piste ciclabili e dei percorsi pedonali e ciclopedonali che necessitano di interventi di riqualifica e messa in sicurezza; se intende attivarsi con un progetto comunale relativo ad interventi sulla sicurezza delle piste ciclopedonali o di attraversamenti pedonali semaforizzati, attraversamenti con isole salvagente, attraversamenti pedonali mediante passerelle, sovrappassi, sottopassi; se intende attivarsi per prendere contatti con l'Assessore Regionale ai Trasporti per chiedere sin da subito come la Regione intenderà gestire le risorse statali assegnate affinché i Comuni possano provvedere agli interventi descritti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA